

IL BRANCO DI MARCONIA

HANNO AGITO IN OTTO

LA BRUTALITÀ DURANTE UNA FESTA

Le giovani partecipavano a una festa privata di compleanno, in campagna. Erano in Basilicata in vacanza da parenti lucani

Gli stupratori di Matera riconosciuti su Instagram

Così le ragazze inglesi hanno identificato due violentatori



ALL'ALBA L'arresto di uno dei giovani del branco [foto Genovese]

ENZO FONTANAROSA

● **MATERA.** Li hanno riconosciuti anche attraverso i loro profili su Instagram. Almeno un paio di loro, due di quel branco di mostri che non ha avuto alcuna remora, nessun riguardo per due giovanette. In otto le hanno stuprate, in due distinte violenze. Poco più che bambine, a 15 anni cosa si vuole che si sia, due turiste inglesi hanno vissuto un quarto d'ora di orrore puro, in un angolo delle campagne di Marconia di Pisticci. Erano nella cittadina lucana da un paio di settimane, in vacanza da parenti di una delle due. Erano andate a una festa, ove si celebrava un compleanno, in una villa privata poco lontana dal popoloso centro abitato. Una festa aperta a chiunque avesse voluto parteciparvi, non necessariamente essendo amici di chi compiva gli anni. Le premesse per una serata spensierata, specie a quell'età, c'erano tutte. Quell'incubo no, non doveva entrare nella vita delle adolescenti. Invece, l'orrore ha avuto il volto di almeno otto ragazzi, di età intorno ai 20 anni, che si sono rivelati in tutta la loro mostruosità. Tutto è accaduto nella notte tra il 7 e l'8 scorsi, la violenza si è consumata circa trenta minuti dopo la mezzanotte. Un quarto d'ora d'inferno: la musica e i clamori a sovrastare le richieste di aiuto e le urla delle ragazze, che hanno cercato con tutte le loro forze di difendersi e di sfuggire allo stupro di gruppo. Quindici minuti di un incubo che le inghiottiva in una zona buia, sul retro dell'abitazione. Il branco poi si dilegua nella notte. Le ragazze, tra paura e choc, ritornano a casa. Alle 3.30 la telefonata al 118, e i sanitari che riscontrano lesioni multiple ed ecchimosi in varie parti del corpo delle vittime. Partono le indagini che ieri mattina hanno portato all'arresto di quattro dei mostri: sono Michele Masiello (23 anni), Alessandro Zuccaro (21), Giuseppe Gargano (19) e Alberto Lopatriello (22). Sono tutti residenti a Pisticci, nella vita non

Si offri di accompagnare la donna per un colloquio di lavoro In carcere per violenza un esponente del clan Cannito

■ **BARI** - Si offri di accompagnare una donna ad un colloquio di lavoro e poi avrebbe provato a violentarla. La Polizia ha arrestato il 60enne pregiudicato di Barletta Giuseppe Cannito, accusato di violenza sessuale, con abuso delle condizioni della vittima, di lesioni personali e danneggiamento aggravato. I fatti risalgono allo scorso mese di agosto. Cannito, con precedenti per associazione a delinquere di tipo mafioso e affiliato all'omonimo clan Cannito-Lattanzio, sarebbe entrato in contatto con una giovane cittadina nigeriana alla ricerca di un posto di lavoro. Con l'espediente di accompagnarla ad un collo-

quio, approfittando della sua fiducia, l'avrebbe fatta salire a bordo della propria auto e, dirigendosi in aperta campagna nella periferia di Barletta, avrebbe tentato la violenza sessuale, non riuscendovi grazie alla reazione della donna che, avendo la meglio dopo una breve colluttazione, pur se dolorante e con oggetti personali danneggiati, si è data alla fuga. La denuncia presentata in Commissariato dalla giovane donna e la conseguente attività di indagine, suffragata da riscontri documentali e individuazione fotografica, ha portato all'arresto del 60enne che si trova ora in carcere a Trani.

farebbero nulla e hanno piccoli precedenti. Per loro, il gip del Tribunale di Matera, Angelo Onorati, ha firmato le ordinanze di custodia cautelare in carcere per aver commesso, con "più atti esecutivi di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro", la violenza sessuale e le lesioni personali aggravate e continuate nei confronti delle due minorenni. Le indagini sono partite subito, dicevamo, coordinate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Matera, e condotte dalla Squadra mobile di Matera e dal Commissariato di Pubblica sicurezza di Pisticci. Gli ulteriori quattro che hanno partecipato alla violenza di gruppo sono, invece, indagati in stato di libertà.

Dopo il fortissimo trauma subito, le ragazze stanno riprendendosi e collaborando, con l'aiuto psicologico adeguato, riuscendo a ricordare altri particolari significativi per aiutare nelle indagini a ricostruire la terribile vicenda. Le ragazze resteranno in Italia almeno fino all'incidente probatorio.



INCUBO VIOLENZA L'indagine a Matera non si ferma

LA DENUNCIA I FATTI A FERRAGOSTO, SCATTANO LE DENUNCE

Circeo, incubo stupro per una ragazza romana

● **ROMA.** La notte di Ferragosto in spiaggia insieme agli amici, con l'esame di maturità ormai alle spalle, si è trasformato in un incubo per una ragazza di 19 anni romana che era in vacanza al Circeo. La giovane sarebbe stata violentata da due ragazzi di poco più grandi di lei che aveva conosciuto proprio nel luogo di villeggiatura tra i più noti del litorale laziale. A raccontare dello stupro, qualche giorno più tardi, la diciannovenne che, ritornata a casa a Roma, ha deciso di rivolgersi alla polizia. Così si è presentata con la mamma al commissariato San Basilio, alla periferia della città, raccontando di aver subito violenza da quei due ragazzi. Con le lacrime agli occhi ha raccontato i dettagli di una notte iniziata in compagnia della sua comitiva di amici e finita nel peggiore dei modi. «E' stato un incubo» avrebbe sussurrato ripercorrendo la serata. In spiaggia quella sera l'ha raggiunta anche un ragazzo con cui si frequentava saltuariamente. I due pare si fossero conosciuti proprio al Circeo, dove erano in vacanza con le rispettive famiglie. Con lui c'era anche un amico ed entrambi, quella notte, avrebbero abusato di lei. Dopo la violenza la 19enne si sarebbe anche fatta visitare in ospedale. Poi, tornando a casa, ha deciso di raccontare alla mamma cosa le era successo. Poi con lei si è presentata al commissariato San Basilio, alla periferia di Roma, per sporgere denuncia. Ha raccontato i dettagli di una notte in spiaggia che da festa con gli amici si è trasformata in ben altro. Raccolta la denuncia i poliziotti del commissariato di San Basilio hanno identificato i due ragazzi e trasmesso gli atti alla Procura di Latina per competenza. Si tratta di due giovani, di 19 e 20 anni, che abitano nella zona di Spinaceto nel quadrante sud della Capitale. I due studenti sono ora indagati per violenza sessuale.

LA STORIA MERCE PER UN VALORE DI 150MILA EURO

Azienda di Bitonto dona vestiti per bimbi alla Caritas di Cassano allo Jonio

● **BARI.** Capi di abbigliamento per bambini per un valore di circa 150mila euro sono stati donati alla Caritas Diocesana di Cassano allo Jonio, in Calabria, dall'azienda di Bitonto Marbel S.P.A., nel corso di una cerimonia a Sibari alla quale hanno partecipato Giuseppe Cariello, fondatore e amministratore delegato della Marbel, e il Vescovo di Cassano allo Jonio, mons. Francesco Savino. «Dal desiderio di poter rafforzare il legame con i più piccoli e potersi sentire parte di una realtà di grande importanza, attiva in primo piano sul tema della solidarietà verso i bambini - ha dichiarato un portavoce dell'azienda - Marbel S.P.A ha deciso di supportare la Caritas diocesana, che sempre si occupa di promuovere attività di carità con una particolare attenzione alla funzione pedagogica della stessa. Un sostegno reale quello fornito da una delle aziende leader nel settore kidswear, che vuole rafforzare ancora di più la propria vicinanza e appoggio all'infanzia. La volontà è

quella di poter distribuire i capi in funzione delle esigenze e delle richieste alle diverse Caritas Parrocchiali di Cassano allo Jonio, comunità che comprende 22 Comuni e circa 52 parrocchie.

«Siamo grati a Giuseppe Cariello e alla sua azienda per laospicua donazione - ha dichiarato mons. Francesco Savino - . In un momento molto difficile anche per il nostro territorio, ricevere segni di solidarietà come questo dona speranza soprattutto alle tante famiglie e ai tanti bambini che vivono situazioni di disagio e che possono confidare, nonostante tutto, nella carità cristiana e continuare a perseguire la realizzazione di una vita migliore».

Mons. Savino, originario di Bitonto, 65 anni, è stato per anni responsabile della Caritas Bitonto e fondatore dell'«Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - onlus» e dell'«Hospice Centro di cure palliative «Aurelio Marena». Fu nominato 5 anni fa Vescovo della Diocesi calabrese.

La
2303 SRL

è la nuova concessionaria pubblicitaria per
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Il cambiamento è parte integrante della vita.

La vera differenza per noi avviene quando facciamo in modo che il cambiamento produca un miglioramento, quando lo gestiamo a nostro vantaggio invece di subirlo e lo trasformiamo in un progresso.

Spesso cambiare fa paura.

Solo insieme possiamo scegliere di trasformare il cambiamento in opportunità.

Per info ed inserzioni:

✉ info@2303.it ☎ +39 351 9499711